

Dai colloqui di Haig a Buenos Aires un «piccolissimo spiraglio»

Londra ora pensa a un lungo assedio? Le navi argentine verso le Falkland

La flotta non entrerebbe però nella zona delle 200 miglia - Nervosismo nella giunta Galtieri - In Gran Bretagna ci si comincia ad interrogare sull'atteggiamento bellicoso della Thatcher - Un appello all'ONU - Preoccupazioni negli ambienti finanziari

BUENOS AIRES - A poche ore dalla clamorosa uscita dal porto di Belgrano della flotta da guerra argentina il governo di Buenos Aires ha annunciato di aver preso misure autofiduciarie intorno alle isole Malvine (Falkland). A quanto si è appreso, la flotta argentea, che si dirige verso le Falkland, non avrebbe intenzioni di penetrare all'interno della zona di 200 miglia intorno alle isole, decretata zona di guerra dalla Gran Bretagna.

In un comunicato diretto alla nazione e alla comunità internazionale il governo di Buenos Aires afferma di aver preso queste misure in seguito all'arbitrarietà e irresponsabile decisione del governo britannico di costituire una vera zona di aggressione in acque aperte alla navigazione internazionale.

Del nostro corrispondente LONDRA - È stata un'altra giornata di difficile attesa mentre si prepara ad affrontare, senza troppe fiducia, il risultato dell'ultima consultazione di Haig a Buenos Aires. Si comincia anche a capire che le ragioni (e le settimane) di suspense sono destinate ad allungarsi indefinitamente, visto il tipo di preparativi annunciati dal governo britannico.

basi di forza" potrebbe trasformarsi in un lungo assedio. I sommersibili nel MEZ (Zona marittima di esclusione) hanno l'ordine di colpire chiunque vi si avventuri. Le altre navi inglesi sono partite con l'istruzio-

di dissenso sono rimaste condizionato dal timore di pregiudicare la forza del buon diritto, le ragioni della Gran Bretagna davanti all'aggressione. Ma, se le trattative di Haig con la giunta argentina fanno definitivamente fallimento, ogni riserva viene a cadere. In quel caso è opportuno e indispensabile il

La sovranità britannica delle Falkland, l'83 per cento è d'accordo con l'invio della Task Force. Ma, se si va incontro ad una protratta guerra d'attrito, quali sono le possibilità (o difficoltà) tecniche di realizzarla? Risponde il capitano di squadra aerea David Bolton, dell'Istituto di studi per i servizi militari in-

ri verso sud) oppure di allargare lungo tutto il percorso una specie di staffetta con mercantili e petroliere che agirebbero come tante stazioni di servizio. È l'inverno antartico? I rigori del clima sono reali ma non dovrebbero differire troppo dalle condizioni a cui sono abituati i nostri uomini nell'Atlantico del nord.

Galtieri telefona a Reagan: vogliamo una soluzione pacifica

Del nostro corrispondente

NEW YORK - La «diplomazia dello Shuttle» (così viene chiamato l'andirivieni di Alexander Haig tra Washington, Londra e Buenos Aires) si intreccia alla diplomazia del telefono. E poiché le conversazioni ad alto livello vengono registrate, il tutto si combina con la diplomazia delle indiscrezioni, quelle autorizzate e quelle no.

Il protagonista della giornata è indubbiamente il telefono. Il gen. Galtieri ha alzato il microfono e ha parlato per ventisei minuti con il presidente degli Stati Uniti. Secondo informazioni rilasciate dalla Casa Bianca, il capo della giunta militare argentina «ha affermato al presidente Reagan il suo desiderio personale che la disputa abbia una soluzione pacifica».

ni su un colloquio telefonico che Reagan ha avuto con Haig lo scorso week-end, mentre quest'ultima volta da Buenos Aires verso Londra. Le parole del colonnello Jack Anderson, un personaggio famoso per certi colpi giornalistici che hanno messo in

ne critica come quella aperta dall'occupazione militare delle Falkland. Come è avvenuto per altre indiscrezioni sulle battute e sui giudizi registrati in questi tra-

La critica come quella aperta dall'occupazione militare delle Falkland. Come è avvenuto per altre indiscrezioni sulle battute e sui giudizi registrati in questi tra-

La Casa Bianca ha fatto inoltre sapere che Reagan era molto colpito per la chiamata di Galtieri perché teme che gli argentini avessero messo in dubbio la neutralità e l'equanimità degli americani dopo la pubblicazione della notizia sulla fornitura agli inglesi di informazioni riservate raccolte dallo spionaggio statunitense.

«Un po' più saporose sono le indiscrezioni che anche qui i cinesi non hanno bisogno di «mediatori». Ma i compagni cinesi hanno ragione quando insistono per il rispetto degli accordi».

MANAGUA - Un piano di riconciliazione in 13 punti per l'America centrale è stato presentato dal governo «sandinista» del Nicaragua agli USA. «Barricada» - organo ufficiale del Fronte sandinista - e il «Nuevo Diario» precisano che la proposta nicaraguense non si contrappone al piano di 8 punti elaborato dagli Stati Uniti: chiedere però agli USA di prendere in esame e di accettare di discutere i 13 punti nicaraguensi, affinché siano garantiti gli interessi del nostro paese».

Il piano del governo di Managua è stato consegnato mercoledì scorso, a Washington, dall'ambasciatore Francisco Fiallos, al vice segretario di Stato USA per gli affari latino-americani. Illustrato in 13 punti, Fiallos ha sottolineato che «né il Nicaragua, né alcun paese centro-americano possono essere considerati «frontiere strategiche» degli Stati Uniti».

accusato l'ex-comandante guerrigliero ed ex-vice ministro della Difesa del Nicaragua, Eden Pastora (il «Comandante Zero»), di «servire gli interessi imperialistici e il processo rivoluzionario nicaraguense». Pastora - in un documento che è stato pubblicato lunedì - tra l'altro - ha denunciato la «cospirazione» del Fronte sandinista di liberazione nazionale (FSLN) ha

In una conferenza stampa a Pechino Possibilismo di Ceausescu sulle relazioni Cina-URSS

«I contrasti non sono insuperabili» - I rapporti con gli USA

Del nostro corrispondente PECHINO - Il tema della possibilità di sviluppi nelle relazioni tra la Cina e l'Unione Sovietica ha di fatto dominato la conferenza stampa che il leader romeno Ceausescu, in visita in Cina, ha tenuto ieri nel palazzo dell'Assemblea del popolo. «La questione delle relazioni tra Cina e URSS - ha risposto Ceausescu ad una prima domanda sull'argomento - riguarda i due paesi in quanto alla Romania, essa si è sempre pronunciata per il superamento dei contrasti, sulla base dell'uguaglianza e del rispetto dell'indipendenza e della sovranità. Un superamento dei contrasti sarebbe non solo nell'interesse dei due paesi, ma anche nell'interesse del socialismo e della pace».

«L'ordine prudente non ha però frenato il fuoco di fucile. Gli è stato chiesto ancora se ritiene che i contrasti tra Cina e URSS si possano risolvere». «Ho già risposto che la Romania è per il superamento di questi contrasti. Considero che i problemi possano essere affrontati attraverso contatti diretti. E considero che l'obiettivo sia raggiungibile».

«Naturalmente abbiamo discusso un sacco di problemi. Compreso le relazioni Cina-USA. Ci sono relazioni dirette tra Cina e Stati Uniti (nel senso

Per la stabilizzazione in America centrale Managua propone agli USA un piano di conciliazione

I 13 punti illustrati a Washington dall'ambasciatore Fiallos

MANAGUA - Un piano di riconciliazione in 13 punti per l'America centrale è stato presentato dal governo «sandinista» del Nicaragua agli USA. «Barricada» - organo ufficiale del Fronte sandinista - e il «Nuevo Diario» precisano che la proposta nicaraguense non si contrappone al piano di 8 punti elaborato dagli Stati Uniti: chiedere però agli USA di prendere in esame e di accettare di discutere i 13 punti nicaraguensi, affinché siano garantiti gli interessi del nostro paese».

accusato l'ex-comandante guerrigliero ed ex-vice ministro della Difesa del Nicaragua, Eden Pastora (il «Comandante Zero»), di «servire gli interessi imperialistici e il processo rivoluzionario nicaraguense».

Delegazione del PC cinese in Italia su invito del PCI

ROMA - Una delegazione di studio del PC cinese è giunta a Roma su invito del PCI. La delegazione, guidata dalla compagna Ou Tang Liang, consigliere del dipartimento internazionale del CC del PCC, è composta dai compagni Li Ji, Shvai Neng Wing, Wu Zhang Bin, Han Rui Ding e Xia Fang Lin, dei settori di organizzazione e internazionale del PCC, si dedicherà in particolare alla conoscenza delle condizioni dei lavoratori italiani, della situazione organizzativa e delle esperienze di lavoro del PCI. I compagni cinesi sono

stati ricevuti ieri presso la direzione del PCI dai compagni Mario Biondi, della Segreteria del PCI, Gianni Giacchino del CC, vicesegretario della sezione «Problemi del Partito», Rodolfo Mechlin della CCC, e vicesegretario della sezione esteri, Franco Antonicelli del CC. Castrone Gensini, Vasco Giannotti, Alda Castelli, Giovanni Matteoli, Stefano Schiapparelli e Serafino Baiocchi della sezione «Problemi del Partito». Nei prossimi giorni la delegazione del PCC prenderà contatto con organizzazioni regionali e provinciali del nostro partito.

«Naturalmente abbiamo discusso un sacco di problemi. Compreso le relazioni Cina-USA. Ci sono relazioni dirette tra Cina e Stati Uniti (nel senso

Secondo i «mugliahedin» 13 mila le persone giustiziate in Iran

PARIGI - Secondo dati forniti dall'organizzazione dei «mugliahedin» del popolo (sinistra islamica) all'estero, sarebbero tredicimila le persone fucilate in Iran fino a tutto il mese di marzo. Non è precisato, nel documento che fornisce questi dati, se la cifra di tredicimila si riferisca al periodo successivo alla destituzione di Bani Sadr (la primavera dello scorso anno) o comprenda anche il periodo precedente, da quando cioè il gruppo dirigente integralista ha imboccato la strada della rottura con le altre forze che hanno partecipato alla rivoluzione (sinistra islamica, gruppi marxisti, autonomisti ecc.).

«Naturalmente abbiamo discusso un sacco di problemi. Compreso le relazioni Cina-USA. Ci sono relazioni dirette tra Cina e Stati Uniti (nel senso

periodo dal 1° all'11 febbraio, terzo anniversario della rivoluzione iraniana; in questo ultimo giorno, ben cento sarebbero state le esecuzioni nel carcere di Evin a Teheran. Il 29 gennaio sarebbero stati consegnati al cimitero di Behesht Zahra, nella capitale, i corpi di 56 fucilati. La cifra complessiva fornita dai «mugliahedin» riguarda sia le esecuzioni avvenute sulla base di sentenze di tribunali islamici sia le esecuzioni sommarie.

Giovane ucciso a Gaza dai soldati israeliani Feriti in Cisgiordania

Una tregua precaria raggiunta a Beirut - Febbrili consultazioni tripartite a Tel Aviv per risolvere i contrasti sul Sinai

Il «subbotnik» In URSS sabato di lavoro per ricordare Lenin



Dal corrispondente MOSCA - Oggi la grande maggioranza della popolazione attiva dell'Unione Sovietica lavora: è il «subbotnik». Il sabato spetta di «lavoro d'assalto» volontario, non pagato, che arriva regolarmente almeno una volta l'anno accompagnato da speciali ricorrenze. Quest'anno è dedicato al 112° anniversario della nascita di Lenin.

BEIRUT - Ancora un giovane palestinese ucciso dai soldati israeliani a Gaza, dove continua - come in Cisgiordania - lo sciopeco generale. La vittima è un ragazzo di 17 anni. Della sua uccisione ha dato notizia a Tel Aviv un portavoce militare senza fornire particolari. È la seconda vittima a Gaza dall'inizio dello sciopeco: mercoledì scorso era rimasto ucciso dal fuoco dei militari un bambino di sette anni. Ieri i soldati hanno sparato anche a Nablus, dove quattro persone sono rimaste ferite; uno dei feriti è una donna, colpita seriamente da una granata lacrimogena. Scorsi si sono avuti anche a Kalkilya, a Jenin e intorno al campo palestinese di Deheisha. Da Tel Aviv inoltre giunge notizia che in tutte le municipalità arabe di Israele è stato effettuato uno sciopeco di due ore, in segno di solidarietà con la lotta nel territorio occupato.

«Naturalmente abbiamo discusso un sacco di problemi. Compreso le relazioni Cina-USA. Ci sono relazioni dirette tra Cina e Stati Uniti (nel senso

Accuratamente preparato da diversi mesi con la partecipazione di tutti gli organi d'informazione e il lavoro delle organizzazioni di partito, prima ancora di essere avviato si è già quali risultati produrrà. Ciascuno con i suoi impegni di lavoro, di «emulazione». Gli addetti ai settori produttivi effettuano una giornata aggiuntiva, ma ogni organo ha i suoi impegni da distinguersi dalle altre per gli impegni speciali che è capace di assumere. Ne risultano, almeno sulla carta, che il «sabato rosso» dovrebbe significare anche lavoro più intenso, economie speciali e iniziative di produttività.

«Naturalmente abbiamo discusso un sacco di problemi. Compreso le relazioni Cina-USA. Ci sono relazioni dirette tra Cina e Stati Uniti (nel senso



Non ci vuole un pennello grande, ma un grande pennello: CINGHIALE. per il «far da te» c'è sempre un pennello marca CINGHIALE che ti aiuta. Presto e bene sempre avviene con pennelli CINGHIALE. Fiera di Milano Pad.21 Stand 71